

Tagli alla Sita 500mila km da ridurre

Province non consultate
Cuozzo stizzito annuncia:
ingiusto, daremo battaglia

Diletta Turco

Sono cinquecentomila i chilometri della Sita Sud sul territorio salernitano che potrebbero essere cancellati da un momento all'altro. Tecnicamente già da questa settimana. La comunicazione ufficiale da parte della Regione ancora non è arrivata sulla scrivania della dirigenza dell'azienda di trasporto, ma l'intenzione è confermata: il futuro del servizio della Sita è legato, per i prossimi quattro mesi, alla sola proroga degli attuali obblighi di servizio. Già avviati ad inizio marzo. Questo comporterà il mantenimento dei cosiddetti servizi minimi - perché pagati direttamente dalla Regione - e l'azzeramento dei chilometri aggiuntivi. Che fino ad ora l'azienda aveva comunque mantenuto, nonostante non fossero poi compensati dalla Regione.

Lo scenario, però, per questa estate sembra cambiare, con il rischio, ancora non confermato dai vertici della Sita Sud, di non effettuare più i 500mila chilometri aggiuntivi, spalmati su tutte le corse attive sul territorio salernitano. Gli even-

tuali tagli chilometrici porteranno, conseguentemente, un esubero all'interno del personale: si parla di circa settanta unità, dislocati tra Salerno e Napoli. E, altrettanto certamente, porteranno disagi per i pendolari che dovranno affrontare attese più lunghe, per via di un progressivo sfoltimento dei ritmi di partenza di tutte le linee interessate. Oggi a Napoli era in programma un confronto tra le dirigenze regionali, l'azienda e i rappresentanti delle Province di Napoli, Avellino e Salerno per riprendere il discorso interrotto una settimana fa con l'abbandono dall'aula dei rappresentanti istituzionali di Napoli e Avellino e con la riserva chiesta da Salerno. La decisione della Regione, di fatto, annulla il confronto.

«Prendiamo atto - dice Michele Cuozzo (nella foto), assessore provinciale ai Trasporti - della decisione unilaterale della Regione, pur non avendo potuto la Provincia fare le osservazioni e le eventuali modifiche da apportare. Ecco perché ho intenzione di convocare a Salerno i miei colleghi di Napoli e Avellino per cercare una soluzione congiunta che non porti ulteriori tagli al servizio di trasporto pubblico locale». Di un serio rischio «contenzioso» tra azienda e Regione parla Amedeo D'Alessio, segretario provinciale Filt Cgil. «Al momento - spiega - non è nemmeno sicuro che la Regione abbia la forza economica di pagare le cosiddette compensazioni alla Sita Sud che spettano di dovere in quanto sottoposta agli obblighi».



Il caso
Prorogati solo
gli attuali
obblighi
di servizio



Ma c'è un secondo contenzioso che potrebbe partire dal territorio salernitano, sempre diretto ai vertici regionali. E sempre all'interno del settore del trasporto pubblico. Oggetto della richiesta ufficiale di «azione giudiziale» deliberata dalla giunta di Palazzo Sant'Agostino è il versamento dell'Iva che la Provincia ha regolarmente fatto dal 2004 al 2012, perché ente concedente del servizio. «I servizi in questione - si legge nella delibera - rientrano nella categoria dei servizi minimi integralmente a carico del bilancio regionale. Gli importi complessivi, nonostante le ripetute richieste, non sono stati rimborsati dalla Regione, determinando un ingiustificato depauperamento del bilancio». La cifra in questione è di oltre 21 milioni di euro.

È una situazione di collasso generale quello delle aziende che operano nel settore. Ne è esempio il Cstp: in attesa della decisione di mercoledì prossimo del tribunale fallimentare sulla possibilità che l'azienda possa avere i numeri per essere amministrata da un tecnico esterno, per Vincenzo De Luca, sindaco di Salerno e viceministro alle Infrastrutture «la strada del commissariamento era obbligata». «Se il ministero dell'Industria - specifica durante il consueto appuntamento su Radio Alfa - percorre questa strada, evidentemente crede che ci siano i presupposti per il risanamento del Cstp».